



Viva Villa Crastan Viva

Decidiamo insieme il futuro di Villa Crastan

Report Laboratorio di Visione del 28 Aprile

Premessa

Il secondo appuntamento della fase di ascolto e mappatura dei bisogni è stato il **Laboratorio di Visione** che si è svolto **Venerdì 28 Aprile** alle ore 21.00 presso il centro per l'arte Otello Cirri. Ad esso hanno preso parte circa 50 persone tra rappresentanti di associazioni, operatori economici, e privati cittadini.

L'obiettivo era quello di raccogliere idee e spunti di riflessione sull'uso futuro della Villa, ma anche evidenziare possibili criticità in merito. Questi elementi costituiranno le coordinate in base alle quali verrà redatto un "invito alla creatività" che avrà l'obiettivo di selezionare proposte di riuso della villa, che verranno meglio definite all'interno di un laboratorio di **co-progettazione** e che saranno oggetto di una sperimentazione temporanea all'interno della villa nel mese di settembre.



Per favorire l'emergere di questi elementi, i presenti sono stati suddivisi in **tre gruppi**, ed hanno lavorato a partire dalla domanda principale della serata: "che cosa rende viva villa Crastan?", provando a declinare la risposta sotto differenti aspetti: "**chi**" (ovvero i soggetti che la potrebbero rendere viva), "**come**" (con quali modalità e attività) e infine "**perché**" (a quali bisogni si andrebbe a rispondere".

“Chi può rendere viva Villa Crastan”?



In risposta alla domanda “chi?”, ovvero quali soggetti potrebbero animare e vivere Villa Crastan la risposta è stata molto simile all’interno dei tre gruppi, facendo emergere una sostanziale omogeneità di indirizzi. Da tutti infatti è stato espresso il desiderio che la Villa torni ad essere anche in futuro un **luogo aperto ai diversi soggetti che vivono la città**: famiglie, anziani, bambini, ragazzi, nuovi cittadini. Dunque uno spazio **intergenerazionale e multiculturale** fruibile da tutta la cittadinanza, che può trovare in essa un’offerta variegata e capace di promuovere la crescita degli individui e della comunità. Spostandosi sul versante dell’individuazione dei soggetti che potrebbero rendere viva la villa in un progetto di gestione ed uso futuro, emerge una pluralità di attori. In primo luogo le **associazioni**, il mondo legato alle **arti** e alla **creatività**, (associazioni giovanili, culturali, teatrali, musicali, ecc) ma anche soggetti **economici**, che risultano particolarmente importanti da coinvolgere anche ai fini della futura sostenibilità economica del progetto di gestione: artigiani, aziende del territorio, soggetti attivi nel mondo dell’innovazione e della ricerca, operatori del settore di promozione del territorio.

“Come rendere viva Villa Crastan?”

1 di 3

Il secondo stimolo su cui i gruppi hanno riflettuto è stato il “come”, ovvero come si può animare Villa Crastan, con quali attività renderla “Viva”.

Quello che emerge dalla discussione dei tre tavoli è l'immagine di una Villa come “officina permanente” di attività diverse, capaci di convivere all'interno dei diversi spazi che compongono il complesso edilizio (compreso il parco): tra queste, **mostre**, eventi, seminari, **laboratori** artistici aperti ai giovani, spazio di esperimenti per bambini e ragazzi, città dei ragazzi, **ludoteca scientifica**, museo dell'innovazione, spazio per la promozione delle produzioni enogastronomiche tipiche del territorio della valdera, ma anche fablab, coworking, spazi per la formazione di competenze e la loro sperimentazione applicata. Tutte queste attività dovrebbero saper convivere tra loro in un progetto di gestione unitaria che sia anche sostenibile dal punto di vista economico; per questo molti hanno indicato non solo la necessità di coinvolgere soggetti di natura diversa, ma anche l'opportunità di realizzare all'interno della villa un **punto di**

ritrovo/ristoro.

da qui la
proposta di
creare un

bar/caffè

letterario

(magari legato
ai prodotti locali)
soprattutto
come attività

da affiancare alle molte altre proposte presentate, in modo da poterne ricavare anche degli utili a sostegno delle spese di gestione dello spazio.

Molto forti gli stimoli legati al tema della “cultura”: riaprire il **cinema all'aperto**, far diventare la Villa un **Palazzo delle Arti** (con laboratori artistici, allestimento di una pinacoteca cittadina,...), realizzare una **Casa della Musica** coinvolgendo le diverse realtà già presenti sul territorio.



“Come rendere viva Villa Crastan”?

2 di 3



La villa può essere però anche un luogo di promozione dello sviluppo e di occasioni per creare nuova occupazione, ad esempio attrezzandosi per offrire servizi per le nuove e variegata figure che animano il mondo del lavoro. A questo proposito i partecipanti hanno suggerito la realizzazione di un **Co-working o di un Fab lab**, ma anche di una sorta di incubatore di creatività, un luogo del **saper fare**, un'**officina dei mestieri** e dell'artigianato vecchio ma soprattutto nuovo.

Un altro elemento emerso in maniera significativa è quello legato alle attività di promozione del territorio e delle sue produzioni enogastronomiche: tra i partecipanti infatti sono stati diversi che hanno indicato nella villa lo spazio

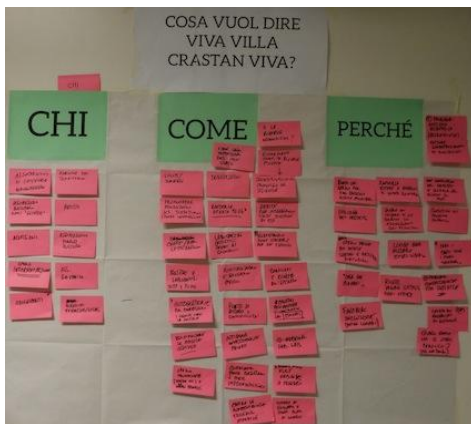
ideale per accogliere questo tipo di attività, ad esempio ospitando un punto espositivo ma anche di vendita cogestita da produttori locali atto ad ospitare eventi enogastronomici, degustazioni, o corsi di cucina.

Tra le diverse attività emerse dai tavoli ci sono anche quelle a carattere sociale o sociosanitario (utilizzare lo spazio per una **casa di riposo** di lusso, oppure per creare uno spazio per ragazzi dove possano ritrovarsi fare attività, coltivare passioni), oppure quelle legate ad **uffici** e funzioni pubbliche.

Parallelamente a tutte queste idee un tema costante nei tre gruppi, notevolmente sentito, è la rivitalizzazione e il riuso del **parco** della Villa (attivazione di un Bar nel parco, Orto botanico, cultura del verde) percepito dai presenti come un elemento pregnante della Villa e della città tutta, che merita di essere valorizzato.

“Come rendere viva Villa Crastan”?

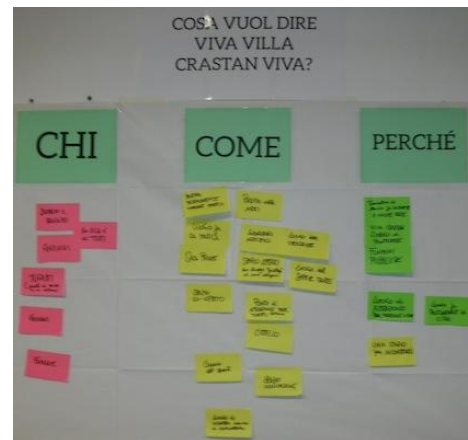
2 di 3



Molti sono stati anche gli input riguardanti le **modalità operative**. I partecipanti hanno in più occasioni sottolineato l'importanza di realizzare progetti che non siano troppo esclusivi e al tempo stesso siano sostenibili sul piano economico.

Una possibile soluzione a queste due osservazioni è stata individuata nella **“pluralità”** e polifunzionalità: moltiplicare le attività ospitate, i soggetti coinvolti, non dedicare lo spazio ad ospitare tante realtà giustapposte, ma realizzare un progetto integrato e coerente di **co-gestione**, prevedendo anche attività più spostate sul versante imprenditoriale e commerciale in modo da coinvolgere e saper attrarre investimenti privati, molto importanti per sostenere il progetto di recupero della villa e soprattutto i costi di gestione futura.

Per rendere il progetto più sostenibile si dovranno anche evitare sovrapposizioni rispetto a funzioni ed attività già presenti sul territorio comunale. Il tema di come reperire le risorse economiche necessarie allo sviluppo



del progetto di riuso della villa è stato sollevato più volte dai partecipanti, che accanto al già ricordato coinvolgimento di imprese operanti sul territorio hanno indicato la possibilità di avviare progetti di crowdfunding, oltre alla necessità di dar vita ad un progetto di gestione che tenga aperta la villa per molte ore al giorno, in modo da poter ospitare attività e pubblici differenti che potrebbero contribuire alla sostenibilità economica. Un elemento emerso con forza è tuttavia il desiderio che la villa non sia destinata ad attività esclusivamente commerciali.

“Perché occorre rendere viva Villa Crastan?”

Il terzo ed ultimo stimolo è stato “perché”, ovvero quali sono le finalità, gli obiettivi delle attività di Villa Crastan, perché occorre renderla “viva”.

Le risposte, in linea con i riscontri avuti nelle precedenti conversazioni, sono state innanzitutto legate al desiderio di creare uno spazio **per incontrarsi** (luogo di attrazione per persone affini, luogo dove passare il tempo libero, un luogo che favorisca l’inclusione dei nuovi cittadini) e creare occasioni di crescita culturale, sociale, civile ma anche - in maniera più o meno diretta - economica. Un elemento importante è sicuramente il fatto che il rilancio della Villa come contenitore di attività costituisce un elemento strategico anche per la valorizzazione del centro storico, dato che la villa sorge nelle sue immediate vicinanze.

Le attività economiche immaginate all’interno della villa invece rispondono ad una duplice esigenza: da una parte, come più volte ricordato, a garantire forme di sostenibilità economica del progetto di gestione; dall’altra a configurare la villa come “incubatore” di iniziative economiche anche meno tradizionali, **motore di attrazione di nuova economia**, legata per esempio al circuito della **promozione del territorio**.

Sul piano invece delle attività culturali e creative che si immaginano ospitate all’interno della villa, esse sembrano rispondere alla necessità di dare uno spazio libero, capace di far crescere le diverse realtà culturali esistenti ma soprattutto di sostenerne di nuove, sia a carattere amatoriale che professionale.



Elementi da approfondire e questioni critiche

Accanto ai temi e ai bisogni emersi dai tre tavoli di lavoro, la riflessione ha fatto emergere anche una serie di elementi da approfondire e questioni che i partecipanti ritengono critiche o comunque bisognose di risposta, anche e soprattutto in funzione dello sviluppo di un progetto di riuso futuro. Tra queste, quelle emerse con maggior forza sono:

- la necessità di fare una **mappatura delle strutture esistenti e non usate sul territorio comunale**;
- conoscere lo stato di manutenzione e soprattutto la compatibilità edilizia dell'immobile;
- fornire elementi utili a chiarire la sostenibilità economica di possibili progetti
 - saranno necessari lavori di ristrutturazione?
 - se sì: ci sono indicazioni sull'entità dell'investimento necessario?
 - L'ente pubblico che ruolo avrà?
 - quali sono i costi di normale gestione/manutenzione della villa?
 - le risorse per la gestione dovranno essere completamente private?

